

EFFETTO PANDEMIA

In calo del 20% l'erogazione del credito per l'acquisto di beni durevoli. Il 2021, secondo il direttore generale Gilles Zeitoun, sarà un anno di recupero parziale con un aumento del 5-6% delle spese

Assemblea Coldiretti, il messaggio di Francesco

Dimezzare la dipendenza alimentare dall'estero nei prossimi dieci anni. È uno degli obiettivi che, ieri, ha delineato Coldiretti nel corso dell'assemblea 2020: un incontro che ha cercato di guardare oltre Covid-19. I coltivatori hanno affrontato il tema degli investimenti necessari (possibili anche con il Recovery Plan), spiegando che dal cibo potrebbero arrivare un milione di posti di lavoro green entro i prossimi 10 anni.

«Digitalizzazione delle campagne, foreste urbane, invasi nelle aree interne per risparmiare acqua, chimica verde e bioenergie ed interventi specifici nei settori deficitari ed in difficoltà, sono alcuni dei progetti strategici», ha detto il presidente dell'organizzazione, Ettore Prandini. «L'Italia riparte dagli eroi del cibo», ha assunto così un significato particolare che anche Papa Francesco ha ricordato spiegando come sia interpellata «ogni persona di buona volontà a ripensare, ancor più oggi, al rapporto tra l'uomo, la natura e il Creatore come fattore di profondo equilibrio e comunione, nella ricerca non della logica del profitto, ma del servizio, non dello sfruttamento delle risorse, ma della cura e dell'attenzione per la natura». (A. Zag.)

Il Covid rivoluziona i consumi

L'Osservatorio Findomestic: computer e tecnologia per lo smartworking e la didattica a distanza
In calo il settore auto, gli italiani riscoprono il piacere di stare a casa e acquistano piccoli elettrodomestici



MAURIZIO CARUCCI
Roma

Nell'anno del Covid cambiano le abitudini e i consumi degli italiani. Il Paese è in deflazione per il settimo mese consecutivo, mentre crollano gli acquisti di auto (-19,3%) e beni durevoli (-11,4%). A novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, resta confermato a -0,2% su base annua (da -0,3% di ottobre) e a -0,1% su base mensile. A pesare sono prevalentemente i prezzi dei beni energetici (-8,6%). L'inflazione acquisita per il 2020 è pari a -0,2% per l'indice generale e a +0,5% per la componente di fondo. «A novembre - rileva l'Istat - si conferma il quadro deflazionistico dei prezzi al consumo consolidatosi nei mesi precedenti. I beni energetici si confermano in flessione sia nella componente regolamentata sia in quella non regolamentata, mentre i prezzi del cosiddetto carrello della spesa mostrano una crescita più sostenuta. È l'ampiezza della diminuzione dei primi che continua però a prevalere, determinando così, per il settimo mese consecutivo, un'inflazione negativa, come accaduto nel 2016 tra i mesi di febbraio e agosto». L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi e quella al netto dei soli beni energetici accelerano entrambe rispettivamente da +0,2% a +0,4% e da +0,5% a +0,6%. La dimi-

L'Istat certifica che il Paese è in deflazione ormai da sette mesi. Crollano i beni energetici, ma il carrello della spesa continua a crescere

nazione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi dei servizi relativi ai trasporti (-1%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,8%), solo in parte compensata dall'aumento dei beni alimentari non lavorati (+0,7%). I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona rimangono stabili a +1,2%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto continuano a registrare una flessione (da -0,2% a -0,3%). Secondo i dati della 27esima edizione dell'Osservatorio Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia, la spesa per i veicoli si riduce del 15,7%, ma cresce il valore di segmenti chiave legati alla trasformazione tecnologica della casa come l'It (+23,5%) e i piccoli elettrodomestici (+9,5%). Gli acquisti di beni durevoli scendono nel 2020 a 61,3 miliardi di euro. I cali più pesanti si registrano in Lombardia (-12,7%), Veneto (-12,4%) e Marche (-12%). «Si interrompe così la dinamica positiva che durava da sei anni consecutivi - spiega Claudio Baradazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic -. L'andamento dei con-

sumi riflette i cambiamenti radicali innescati dall'emergenza sanitaria. L'esplosione dello smart working e della didattica digitale integrata ha restituito centralità alla dimensione familiare. Lo spiegano chiaramente due dati: il +30% dei congelatori e il +37% dei wine cabinet». Nei primi dieci mesi del 2020 Findomestic accusa un calo del 20,6% delle erogazioni di credito al consumo rispetto allo stesso periodo 2019: «Il mese di dicembre per Findomestic sta andando bene - sottolinea il direttore generale Gilles Zeitoun - quindi pensiamo di migliorare il risultato di fine ottobre, e speriamo anche di confermare l'aumento della quota di mercato che abbiamo potuto osservare nei primi mesi dell'anno». Dopo un bimestre positivo a inizio 2020, aggiunge Zeitoun, «c'è stato un crollo sia del mercato del credito al consumo che per Findomestic, e anche a maggio nonostante le riaperture la flessione è stata forte. Poi da giugno la situazione è migliorata». Il 2021, secondo il dg di Findomestic, «sarà un anno di recupero parziale, vedo i consumi l'anno prossimo aumentare del 5-6%, e per quanto riguarda il mercato del credito al consumo penso che l'anno prossimo la crescita potrebbe essere tra il 10% e il 15%; per quanto riguarda Findomestic, per l'anno prossimo speriamo di crescere di almeno il 15% e di continuare a rafforzare la nostra posizione sul mercato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIENZA DI ESEDEBITAMI RETAKE

L'azienda che aiuta a ripartire chi è travolto dai troppi debiti

GIOVANNA SCIACCHITANO
Milano

Famiglie in difficoltà, artigiani in cattive acque, pensionati che non ce la fanno a far fronte ai debiti. Per queste persone, particolarmente penalizzate dalla pandemia, un aiuto concreto arriva da Esdebitami Retake, società benefit e startup innovativa che offre servizi di assistenza tecnica e legale, su tutto il territorio nazionale, a chi è sovraindebitato. Una formula di successo che in questi giorni vede entrare nel vivo la campagna di crowdfunding aperta al pubblico su CrowdFundMe, che ha raggiunto quota 120mila euro e che intende raggiungere i 200mila euro.

«I crediti deteriorati vengono spesso affrontati dal punto di vista della sofferenza bancaria, ma hanno una ripercussione drammatica nella vita delle famiglie e in ambito sociale - osserva Luigi Ursino, presidente di Esdebitami Retake -. Noi cerchiamo di far capire agli istituti di credito che la soluzione con accordi di natura transattiva è quella più veloce e conveniente per tutti. La startup riesce a definire il 95% dei casi di crisi di sovraindebitamento in via stragiudiziale, grazie a una gamma di servizi tecnico-legali. Come l'abbassamento delle rate, il blocco delle ingiunzioni e dei pignoramenti, la cancellazione dei debiti insostenibili, l'intervento di familiari, presso i quali ci

facciamo garanti. Ma offriamo anche processi tecnologici innovativi e professionisti specializzati a Milano, Roma e Catania». In meno di tre anni, la startup ha assistito più di 1500 famiglie di cui 656 dopo il lockdown, tra aprile e agosto 2020, con un incremento del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'efficienza nei costi di acquisizione e di gestione dei clienti consente alla società di

raggiungere una massa critica di posizioni debitorie che possono essere così negoziate a condizioni più vantaggiose per i debitori. In pratica, ottimizzare la gestione comporta costi più sostenibili. Esdebitami Retake è già supportata da un business angel, cioè un finanziatore privato entrato a farne parte nella fase iniziale come socio, con oltre un milione di euro. Il prossimo obiettivo è finanziare

l'ampliamento territoriale dei servizi, attraverso investimenti finalizzati a potenziare la digitalizzazione dell'offerta, l'apertura di nuove filiali e lo sviluppo della rete commerciale. L'approccio stragiudiziale della società gioca un ruolo importante in un momento storico in cui, purtroppo, la fine della cassa integrazione o, nei prossimi mesi, quella del blocco dei licenziamenti, incidono pesantemente sulla situazione di persone già sovraindebitate. Bisogna, poi, considerare che con il decreto correttivo del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCI), pubblicato in Gazzetta lo scorso 5 novembre, sono slittate a settembre 2021 le nuove disposizioni in

materia di sovraindebitamento dei consumatori e delle famiglie, che avrebbero offerto nuovi e importanti strumenti legali. I professionisti di Esdebitami Retake possono anche affiancare il ricorso alle procedure giudiziali. Per esempio, nell'ambito della legge 3/2012 sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento. Secondo uno studio di Maurizio Fiasco, sociologo e consulente scientifico e formatore della Consulta Nazionale Antiusura, nel 2016 erano due milioni le famiglie in crisi da sovraindebitamento, accanto a cui c'era un'area di circa 5 milioni di famiglie a "rischio". Dunque, il 7,6% delle famiglie italiane è in una situazione di crisi da sovraindebitamento. Cioè, non è in grado di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni. Ecco che diventa importante l'intervento di Esdebitami Retake. La prima assistenza è gratuita, mentre l'analisi debitoria, il check finanziario e patrimoniale, una volta ricevuto il mandato, ha un costo di 250 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La fatica della spesa degli italiani

-19,3%

Il crollo degli acquisti di auto è il più pesante, seguito dal -11,4% di beni durevoli

-0,2%

L'inflazione acquisita per il 2020 per l'indice generale. Per la componente di fondo è +0,5%

-20,6%

Erogazioni di credito al consumo nei primi dieci mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019

LE ABITUDINI ALIMENTARI AI TEMPI DELLA PANDEMIA

I cambiamenti climatici adesso si combattono anche a tavola

PAOLO PITTALUGA

Atlante è un'azienda fondata dall'italo-britannica Natasha Linhart a Bologna. È specializzata nella ricerca e nella distribuzione di eccellenze enogastronomiche per le grandi catene della Gdo estera e italiana ed è tra i fornitori principali di Sainsbury's nel Regno Unito, di Migros in Svizzera, di Kroger negli Stati Uniti, di CostCo in Giappone e anche dell'India per quanto riguarda l'ortofrutta. Ma cosa fa Atlante? Porta i piccoli produttori italiani sugli scaffali dei supermercati esteri grazie ad un lavoro di ricerca sul territorio, di supporto nel marketing e di controllo degli standard.

Lo stesso accade ai prodotti esteri. Inoltre crea le private label per Esselunga, Carrefour, Aldi, Conad, Eurospin, MD ed altri. Ha un fatturato di 150 milioni, 70 dipendenti divisi equamente tra uomini e donne. È stata anche tra le prime aziende ad erogare un fondo extra di 150 euro a settimana per ogni dipendente come supporto per i figli. E per la gioia di alcuni consumatori, non commercializza prodotti a base di carne ed è specializzata anche in alternative vegetariane alla carne. Natasha Linhart è un osservatore privilegiato della distribuzione alimentare in questo momento. «Le produzioni nel mondo hanno subito uno shock enorme - osserva -. Con la chiusura dei ri-

storanti c'è stato il cambiamento delle abitudini e dei consumi, del modo di fare la spesa, prima rivolgendosi ai negozi sotto casa e poi all'on line. La gente è però attenta alla qualità dei cibi per combattere le malattie e poi c'è l'attenzione al valore economico dell'acquisto. Ma c'è una parte della popolazione che ha visto il proprio reddito diminuire drasticamente e quindi deve fare attenzione a ciò che compra. Pri-

Natasha Linhart di Atlante: più attenzione alla qualità dei prodotti. Boom di esportazioni per pasta e riso

vilegia l'alimentare, le vendite di pasta e riso sono aumentate moltissimo, e fa molta attenzione allo spreco. Nell'Europa del Sud si registra un risparmio maggiore rispetto al Nord». Le dinamiche dell'export variano da Paese a Paese: «In India l'abitudine di mangiare le mele dell'Alto Adige non è mutata. Nel Regno Unito è cresciuto il consumo di pasta: abbiamo venduto tantissimo. Il Giappone continua a privilegiare i prodotti di alta qualità, mentre gli Stati Uniti stanno soffrendo molto e chiedono a noi prodotti come il riso e la farina». E sull'import? «I nostri clienti sono i supermercati e quindi quest'anno per noi il livello di vendita è stato molto elevato. Ma è sta-

to tutto più difficile, dalla gestione degli stabilimenti alla logistica». I prodotti che hanno avuto un incremento di vendita maggiore sono farina, burro, uova, lievito. Per il futuro secondo Natasha Linhart ci sarà maggiore attenzione al pianeta e ai cambiamenti climatici. «Noi come Atlante lavoriamo sul progetto il "Potere è Nel Piatto" che valuta l'impatto negativo in termini di CO2 nella produzione di cibo. Vanno cambiate alcune regole del gioco perché non possiamo continuare a bistrattare il pianeta. Sui consumi ci sarà un periodo difficile, si viaggerà meno ma forse la gente sceglierà di consumare meno e meglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

TELECOMUNICAZIONI

Istruttoria Agcom su Vivendi

L'AgCom ha deliberato «a maggioranza l'avvio di due istruttorie in applicazione dell'art. 4 bis del decreto 125/2020». Un procedimento riguarda la posizione Vivendi alla luce delle partecipazioni in Tim e Mediaset. La seconda istruttoria riguarda Sky Italia.

BANCASSICURAZIONE

Scontro tra Cattolica e Banco Bpm

Scontro tra Cattolica Assicurazioni e Banco Bpm sulle joint venture Vera Vita e Vera Assicurazioni. La banca ha comunicato alla compagnia assicurativa di avere esercitato l'opzione di acquisto sulle quote di Cattolica (il 65%) delle due società ritenendo di avere diritto per il «cambio di controllo» di Cattolica dopo l'alleanza con Generali. Cattolica ha replicato che la posizione di Banco Bpm «è del tutto priva di fondamento, sotto ogni profilo» e si «si riserva ogni azione a propria tutela».